CALCIO NELLA GIORNATA D'AVVIO BRILLANO LE STELLE DI FIORENTINA, JUVE E SAMP

Irresistibili a Udine i viola in tricolore

La Fiorentina si scatena nella ripresa e travolge i combattivi friulani (5-2)

Hanno segnato: Montuori (2), Lindskog, Secchi, Julinho, Cervato (rigore) e Virgili

(Dal nostro inviato speciale)

UDINE, 16 — *Se questo incontro venisse ripetuto tra cinque o sei domeniche, l'Udinese non verrebbe sconfitta con un distacco tanto umiliante; ne siamo certi Oggi i friulani si sono lasciati trascinare dalla loro naturale esuberanza, si sono dimenticati di aver di fronte un avversario smaliziato, calcolatore. La freddezza (che in questo caso è frutto dell'esperienza) ha dato alla Fiorentina, una vittoria che allo scadere del primo tempo, gli uomini di Fulvio Bernardini non speravano più di poter conquistare*

Come dicevamo, un ingenuo

MONTUORI ha segnato il primo goal della stagione

errore di ordine psicologico commesso dagli udinesi, ha spalancato la via del successo ai campioni d'Italia

Allo scadere dei primi 45 minuti Fiorentina e Udinese avevano incassato due reti per ciascuna ed a dire tutta la verità, il gioco più bello, ce lo aveva fatto vedere l'undici friulano. La Fiorentina aveva annaspato per il campo: non vi era nel ritmo delle sue azioni quella fluidità, quella sapienza, quella continuità che altre volte noi tutti abbiamo ammirato. I viola se ne stavano nella loro metà campo evitando di scoprirsi, quasi stessero affrontando un avversario notoriamente più forte di loro.

Questo strano modo di comportarsi dei campioni d'Italia ha tratto in inganno gli udinesi. I veneti hanno giudicato la Fiorentina inferiore alla sua fama, anche per il fatto che le due reti subite da Romano, non erano state segnate a conclusione di una forte pressione ma erano nate dal caso, si trattava in verità di due palloni che la benigna fortuna aveva gentilmente voluto offrire in omaggio a: toscani che oggi, per la prima volta, sfoggiavano lo scudetto tricolore

Così nella ripresa, invece di tentare di andare in vantaggio colpendo di sorpresa la Fiorentina, l'Udinese ha scelto il metodo forte, cioè l'unica tattica che non avrebbe dovuto usare. Per sfondare gli argini viola, l'Udinese si è messa a caricare in massa, disordinatamente e per portare maggior numero possibile di uomini nella metà campo viola, ha smobilitato la mediana e persino la linea dei terzini

La Fiorentina si è riparata dal diluvio e contemporaneamente sogguardava il campo di gioco, attendendo che si facesse libero il sentiero del contropiede che porta diretto alla rete avversaria. Al 20' del secondo tempo, l'Udinese si è fermata un attimo per riprendere fiato, i toscani hanno capito che quello era il momento opportuno, hanno intuito che era giunto l'istante decisivo della partita. Sono scattati quasi d'improvviso, inaspettatamente, passando dalla difesa quasi passiva all'attacco, un attacco condotto con veemenza che ha sorpreso i friulani, quasi impedendo loro di reagire

Al 20 in un «amen» la Fiorentina è andata in vantaggio. Il colpo ha stordito l'Udinese che immediatamente ha reagito, ma la botta era stata ribattuta con tale astuzia che i giocatori veneti scagliandosi contro la porta di Sarti ubbidivano più ad incontrollato impeto di rabbia, che ad una studiata direttiva tattica Agli udinesi, pareva di essere stati beffati e non nasconderano la loro irritazione Poi l'affannosa corsa dei friulani si è immediatamente smorzata e la Fiorentina ha segnato altre due reti.

Negli ultimi minuti l'Udinese si è arresa; la folla, una folla oltremodo corretta, esemplare, ha applaudito i campioni d'Italia Il peccato di presunzione commesso dagli udinesi, ha permesso alla Fiorentina di ottenere la vittoria che altrimenti, forse, non avrebbe raggiunto.

L'Udinese non si scoraggi, stando tutto l'anno scorso nella Serie B si è dimenticata che vi sono in Italia, nella massima divisione, squadre temibili astute, che non si lasciano imporre il gioco da nessuno e con le quali la prudenza è più opportuna che non l'audacia.

Ed eccoci alla cronaca: il piccolo stadio dell'Udinese è colmo di spettatori, giunti da ogni parte del Veneto. Sugli alberi che cingono lo stadio, sui tetti delle case vicine, vi sono grappoli di sportivi-acrobati che si sporgono nel vuoto per osservare le fasi della partita. Fa caldo, un caldo pesante; l'aria è immota, rovente

UDINESE: Romano; Azimonti, Valenti, Pantaleoni, Piquè, Magli; Frignani, Menegotti, Secchi, Lindskog, Fontanesi.

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato, Chiappella; Rosetta, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

ARBITRO: Liverani di Torino.

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Montuori, al 9' Lindskog, al 30' Secchi, al 46' Montuori; nel secondo tempo al 20' Julinho, al 37' Cervato (rigore), al 41' Virgili.

L'arbitro fischia l'inizio: la palla va da Virgili a Gratton che tocca a Segato, il quale si guarda attorno vede Chiappella dall'altro lato del campo e gli serve la sfera Chiappella non ha un attimo di esitazione e lancia il pallone al centro del campo, dove Julinho è pronto ad impossessarsene. Julinho fugge verso destra, percorre una decina di metri, si rigira di colpo e, con un tocco leggero, calcia la palla davanti alla porta di Romano La curva, breve parabola compiuta dalla sfera viene interrotta dalla fronte di Montuori che si precipita in avanti Il colpo, deviato dolcemente dalla testa del cileno, entra in porta. La rete è stata concepita e realizzata in dieci secondi: molti udinesi si sono accorti di aver incassato la rete solo quando l'arbitro Liverani ha fatto segno di mettere il pallone al centro del campo. L'Udinese non si abbatte: «E' un incidente di gioco, un infortunio che poteva capitare a chiunque» si dicono e per pareggiare, i friulani danno fondo a tutte le loro energie: il gioco è caotico e nervoso. La Fiorentina si disunisce e retrocede.

Lindskog, Secchi, Frignani e Fontanesi, Magli e Menegotti danno l'assalto alla trincea Fiorentina Rosetta, lento e incerto, perde numerose palle e buon per lui che Magnini, Cervato e Chiappella stano in gran forma ed infrangono con sicurezza le ondate, Batti e ribatti Lindskog pareggia con una cannonata da venti metri che sorprende Sarti fuori posizione Sino al 30' l'Udinese conduce il gioco e spesso Sarti viene impegnato. Chiappella atterra Fontanesi in area, ma l'arbitro lascia correre. Al 30' appunto, Magli lancia Secchi che con una finta inganna Rosetta e fugge in avanti. Invano Magnini cerca di sbarrargli la strada: Secchi da pochi metri fulmina Sarti La Fiorentina a questo punto si scuote e bilancia il gioco sospinta dalle meravigliose prodezze di Julinho e Montuori, ma non succede nulla di specifico

Al 44' l'arbitro Liverani ferma il gioco per onorare la memoria dello scomparso Giampiero Combi con un minuto di silenzio. C'è ancora un minuto e poi si chiude il gioco. Alcuni giocatori si arricinano all'imbocco del sottopassaggio Liverani fa rimbalzare la palla, Chiappella la tocca di punta a Montuori che lasciato in custodito dagli udinesi entra in area e segna Due a due

Nella ripresa, come abbiamo detto, per venti minuti la Udinese attacca ed al 20' la Fiorentina segna.

Gratton lanciato da Chiappella fugge, poi crossa a Julinho libero che da quindici metri segna Al 21' tiro di Virgili che batte sulla traversa, poi su un palo, poi sull'altro, infine sulla linea bianca, dove il portiere lo accuffa.

Però al 35' la Fiorentina è assoluta padrona del campo: e Cervato al 37' segna su rigore (Valenti aveva atterrato Montuori in area) Al 41' altra rete viola, segnata da Virgili (che nel frattempo ne aveva sbagliate almeno quattro) imbeccato da Julinho e sul cinque a due, con molti applausi per la Fiorentina, la partita si chiude.

MARTIN

NAPOLI-ATALANTA 2-0 — Un ardito tuffo di GALBIATI sui piedi dell'accorrente VITALI (Telefoto)

SARA' VERA GLORIA QUELLA DEI GENOVESI?

Con Bernasconi e Ocwirk in gran forma la Sampdoria vendemmia a Padova (6-2)

Il mezzo destro austriaco ha siglato due goal e due ne ha fatti Tortul Firmani, Conti, Blason e Bonistalli sono stati gli autori delle altre reti

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Moro, Sarti, Mari; Boscolo, Rosa, Bonistalli Chiumento, Biagioli.

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Agnoletto.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORI: primo tempo Ocwirk al 2', al 5' Firmani, all'8' Conti, al 39' Tortul; secondo tempo al 1' Blason, al 27' Tortul, al 30 Bonistalli, al 40' Ocwirk su rigore.

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 16 — Formidabile, splendida la Sampdoria, ma fino ad un certo punto; fino — cioè — a metà gara. Poi, come si dice, la «Samp» ha tirato i remi in barca. Lo spettacolo, si capisce, ne ha sofferto. Egoista, la «Samp»? No. Forse soltanto prudente o saggia. Il risultato (netto, e clamoroso) c'era. D'altra parte, il campionato è appena cominciato.

C'era il risultato e c'era stata una dimostrazione di bel gioco: con quattro tocchi ben aggiustati, la squadra nella quale, magnifici, svettano Bernasconi e Ocwirk, arrivava nell'area di rigore dell'avversario e dell'avversario faceva polpette. Non esagero, una macchina da goal era, infatti, la «Samp», che nel giro di pochi minuti (otto per la precisione), batteva tre volte Pin.

Si capisce che la «Samp» ha trovato un Padova piuttosto giù. Il Padova ha un difetto grave; gli manca il quadrilatero. Moro, Mari, Rosa e Chiumento sono abbastanza abili; ma tutt'e quattro trepestano troppo, e fanno viaggiare il pallone di traverso; insomma: non legano in «verticale» il gioco sicchè il tessuto tecnico e tattico della compagine, (non un grande tessuto, oltre tutto) è rovinato da un «buco» al centro.

Ci si aspettava la vendemmia, la grossa vendemmia della «Samp» nella comoda vigna del Padova: invece, ripeto, la «Samp» ha poi tirato i remi in barca. Ma il Padova non ha approfittato dell'occasione buona, il Padova appariva stordito.

Lo spazio stringe. Ecco, dunque, in sintesi, i tanti goal della partita. Si distende la «Samp» all'attacco E quasi subito coglie nel segno, Ocwirk e Tortul, a colpi di testa, si scambiano la palla, Sarti tenta di intervenire, non ci riesce. E Ocwirk, da pochi passi, «tocca», il pallone sfiora Pin e finisce nel sacco: e il 2 La «Samp» insiste all'attacco Ed al 6' fa il bis: triangolo Firmani-Agnoletto-Ocwirk e palla a Firmani al limite dell'area di rigore, tiro secco a mezz'altezza: goal. La «Samp» serra sempre più sotto e all'8' dà il terzo dispiacere a Pin. Fallo su Agnoletto che batte la punizione, salta Conti il cui tiro è preciso: 3-0.

E' fatta: la «Samp» domina il campo. E il Padova non reagisce. Comunque, qualche volta, il Padova si fa vivo. Ma al 15' non ha fortuna: Bonistalli tira a rete quando Bardelli è spiazzato sulla strada del pallone di Bonistalli il caso ci mette però Farina. Poi, Conti si «mangia» un goal e Bonistali non ha fortuna. Il giovanotto prima fa la barba a un palo e poi un suo tiro di testa sbatte contro la traversa mentre Bardelli aveva preso fatalle

Ma riecco la «Samp». O meglio: ecco Tortul. Il quale si scambia la palla con Firmani e Ocwirk e la centra nella rete di Pin. E' il 39'. Il piccolo trotto la ripresa. Ma goal non mancano; altri quattro finiscono nella rete. Due pei padova, al 4'. Fallo di Vicini su Rosa e tiro-saetta di Blason mentre la difesa della «Samp» non ha ancora formato la «barriera». Ecco il secondo: è Tortul al 27' che fa centro. Ecco il terzo: è del Padova al 30'. Boscolo e Rosa si scambiano la palla che Rosa scaraventa, poi, addosso a Bardelli, al quale sfugge. La raccoglie Bonistalli che, di prepotenza, la lancia nel sacco. E, infine, ecco il quarto goal. della «Samp»: è il sesto della sua serie, è di Ocwirk, al 40'. Penalty perchè Sarti ha interrotto con una mano una triangolazione Conti - Martini - Firmani. Il tiro di Ocwirk è fulminante. Delusione della folla. Mentre in festa è invece zio Lajos il quale è noto, ama i proverbi; e a quelli che gli fanno complimenti, Czeizler dice: «Chi ben comincia...».

ATTILIO CAMORIANO

Napoli-Atalanta 2-0

ATALANTA: Galbiati; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Janic, Vittoni; Longoni, Annovazzi, Mion, Bassetto, Valli.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Franchini, Posio; Vitali, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Brugola.

Arbitro: Corallo di Lecce.

Marcatori: Nel primo tempo al 37' Vinicio. Nella ripresa al 20' Vitali.

Note: Pomeriggio caldo e terreno in ottime condizioni. Stadio gremito in ogni ordine di posti; complessivamente tra spettatori paganti e non trentacinquemila persone circa. Calci d'angolo 8 a 1 per il Napoli, che ha giocato in maglia rossa per dovere di ospitalità.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 16. — *In massa e accorsa allo stadio la tifoseria partenopea entusiasmata dal sonante successo sulla Lazio nell'ultima di pre-campionato e richiamata dalla gara di esordio del «suo Napoli». Alla fine era soddisfatta, contenta ed ha applaudito lungamente gli azzurri, i «rossi» anzi nella giornata.*

Questi hanno ben meritato il successo pur non strabiliando o compiendo cose mirabili se si eccettua il formidabile primo goal marcato da Vinicio. Il Napoli ha mantenuto ininterrotto per tutta la gara il dominio del campo, un dominio lento ma sicuro, che fiaccava gli avversari anche se non si risolveva in numerose segnature per il valore dei terzini e dei laterali orobici.

Un Napoli in definitiva non molto brillante, tranne Vinicio, ma a posto in ogni reparto, sicuro in ogni atleta. Il solo Brugola non ha giocato con un rendimento pari a quello degli altri, ma sul giocatore deve aver pesato il fatto di schierarsi per la prima volta contro i suoi ex compagni.

L'Atalanta ha invece piuttosto deluso. Come squadra nel suo assieme non è esistita perchè è mancata sopratutto nel centro campo per la lentezza e lo scarsissimo grado di forma dei «senatori» Annovazzi e Bassetto che avrebbero dovuto registrare le azioni del complesso. Ma sarebbe errato condannare la Atalanta ad un rango inferiore. Essa possiede atleti di certa classe ed i nuovi Valli e Mion non hanno sfigurato. Il centrattacco è grezzo nel palleggio e molto irruento, ma possiede buone doti, anche se non ha la classe di Ramsussen

Il biondo ex milanista, alle prese con il poderoso Comaschi, ha lottato generosamente, tessendo più di una trama pericolosa. Anche Janich, il diciannovenne ragazzo veneto che sostituirà nelle prime giornate il classico Gustaffson, si è messo in luce soccombendo sovente nei duelli con l'inafferrabile Vinicio In sostanza una partita che ha registrato una superiorità più territoriale che di manovra del Napoli, un grande Vinicio un'Atalanta in fase di assestamento ed un successo netto e convincente dei vesuviani.

La partita ha avuto un inizio velocissimo ed entusiasmante da parte del Napoli. Già al 6' Vitali tirava a rete da ottima posizione ma, Galbiati bloccava. Dopo un'azione in linea della Atalanta conclusa da un tiro a lato di Valli, al 16' altro pericolo per il guardiano orobico. Lancio stupendo di Vinicio a Vitali solo davanti al portiere: sembra gol ma ancora il portiere bergamasco blocca

Al 22' ancora in azione Vitali che si trova in magnifica posizione di tiro. Coraggiosamente esce Galbiati ai suoi piedi e riesce a sventare l'insidia.

Il gol è nell'aria e la folla incita costantemente i partenopei. Al 23' bellissima azione Vitali-Pesaola-Vinicio, che tira fortissimo, ma il pallone esce fuori di poco. Dopo un a solo di Vinicio al 34' sfumato per un'accorta respinta del terzino destro il Napoli va in vantaggio. Siamo al 37': entra in azione nel pieno fulgore della sua classe e della sua ineguagliabile potenza atletica Luiz Vinicio.

Il prestigioso brasiliano fa sua una palla a metà campo, resiste alla carica di Annovazzi, evita un avversario, un altro ne scarta. E a dieci metri dal portiere tira con quanta potenza ha nei suoi muscoli. Il pallone da lui calciato è un bolide che scuote la rete e scatena un uragano di applausi. Invano la Atalanta abbozza un contrattacco. La difesa dei «rossi» regge benissimo. Posio e Greco II dominano la scena. Si giunge al riposo con il Napoli all'attacco.

Nella ripresa non si interrompe il predominio vesuviano. Scatta Vinicio al 5' e supera due avversari: il suo tiro è bloccato da Galbiati. Tira con forza da lontano Pesaola al 16': termina la palla fuori di poco. Al 20' secondo ed ultimo goal. Fuga di Pesaola sulla sinistra e centra alto in senso opposto. Si alza Beltrandi per colpire la palla, ma fallisce l'entrata Dietro di lui c'è Vitali che spera al volo. Vano il tuffo di Galbiati, la palla fortissima entra in rete.

Finalmente l'Atalanta dà segni di risveglio. Angeleri si porta all'attacco ed imbecca Valli. Fuga veloce la bionda ala sinistra e tira con forza: la palla sorvola la traversa. L'Atalanta ci riprova e dopo che Mion ed Annovazzi si rispettivamente al 27' e al 32' sbagliano due azioni facili, si procura una bellissima occasione.

Con azione sveltà e classica Longoni scarica due avversari e centra di precisione proprio sui piedi di Mion solo a due passi da Bugatti. Sembra goal, dovrebbe essere goal, ma Mion trova il modo di sferrare un tiro precipitoso quanto altissimo che fa sfumare l'azione favorevolissima

Cessa così il contrattacco dell'Atalanta ed il Napoli riprende le redini del gioco Sono stanchi però gli attaccanti la partita si trascina monotona e fiacca fino al termine. Applausi al fischio finale all'indirizzo del Napoli Abbracci tra i rincitori

BALDO MOLISANI

FATICOSA VITTORIA DEI ROSSONERI

Contro la Triestina delude il Milan (2-1)

Un'autorete di Zannier porta in svantaggio i rossoneri ma Schiaffino evita la sconfitta con due sue prodezze

MILAN: Buffon, Fontana, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Magnoli, Bredesen, Galli, Schiaffino, Mariani.

TRIESTINA: Bandin, Belloni, Claut, Petagna, Ferrario, Stolfa; Renosto, Olivieri, Brighenti, Szoke Cazzaniga.

Arbitro: Maurelli di Roma.

Reti: nel primo tempo Zannier (autorete) al 1', Schiaffino al 45', nel secondo tempo Schiaffino al 15'.

Note: spettatori 30 mila circa Tempo buono e terreno buono. Angoli 8 a 2 per il Milan.

MILANO, 16. — C'è mancato poco che la prima di campionato non facesse registrare sul campo di S Siro una clamorosa sorpresa. Sarebbe bastato che al 34', quando già la Triestina era in vantaggio per una rete a zero. Brighenti fosse riuscito a spingere da due passi nella porta sguarnita anzichè depositarla nelle mani di Buffon disteso a terra, e il Milan forse sarebbe stato battuto.

La cronaca è uniforme e priva di spunti notevoli La partita ha avuto una sola caratteristica: i triestini decisi a giocare tutte le loro possibilità in contropiede ed i milanisti che tentavano estenuantemente di far saltare frontalmente il chiavistello. Al 1620 minuto la prima rete: scende Renosto che smista a Szoke il quale dà a Brighenti il centravanti tira e Zannier devia nella propria rete spiazzando completamente Buffon Il Milan comincia a macinare la sua faticosa offensiva, ma benraramente riesce ad impegnare Bandin Al 28' è Belloni che salva la sua porta con una grande rovesciata ed al 34' lo episodio in cui Brighenti ha perso la possibilità di dare la vittoria alla Triestina: fugge Renosto pressato da Fontana e quando giunge sulla linea di fondo invia al centro un debole rasoterra su cui si tuffa Buffon sbagliando la misura di un buon metro Brighenti si vede arrivare la palla tra i piedi e la sua sorpresa è tale che non trova di meglio che buttarla tra le braccia del portiere rossonero disteso a terra e senza alcuna possibilità di recupero

Ritorna avanti il Milan e batti e ribatti, allo scadere del tempo raggiunge il pareggio. Liedholm invia al centro un traversone che Galli indirizza di testa verso Schiaffino. Lo uruguaiano, fino a questo momento inattivo, batte al volo ed insacca di precisione.

La ripresa ha la stessa fisionomia. Gli ospiti sfiorano un paio di volte il successo nei capovolgimenti di fronte con Olivieri e Brighenti che lanciano la palla a lato di poco ed al 15' il Milan si assicura i due punti con Schiaffino che bissa la prodezza del primo tempo, collocando alle spalle di Bandini un pallone servitogli da Mariani.

L'INTER BATTUTA A FERRARA 1 - 0

I neroazzurri di Frossi hanno cominciato male

Il «mago» non ha adottato alcuna tattica!

SPAL: Bertocchi; Lucchi, Visnei; Villa, Ferraro, Dal Posto; Dido Di Giacomo, Firotto, Broccini, Novelli

INTER: Ghezzi; Fongaro Giacomazzi; Bearzot, Bernardin, Nesti; Lorenzi, Pandolfini, Vonlanthen, Massei, Skoglund.

Arbitro: Piemonte di Montalcone.

Rete: Al 3' del secondo tempo Novelli.

FERRARA, 16 — Meritata vittoria della Spal che ha condotto di autorità la partita per tutto il primo tempo e per mezz'ora della ripresa L'Inter non ha adottato alcun accorgimento tattico e Frossi si è limitato a spostare di sovente gli uomini di punta dell'attacco nella speranza di creare confusione nella difesa della Spal. Questa invece ha tenuto bene anche grazie all'appoggio di Dido che ha giocato praticamente da quarto mediano

Nella Spal i migliori sono stati Visnei, Ferraro e Novelli, nell'Inter Ghezzi, Bernardin e Skoglund

Nel primo tempo l'attacco spallino crea diverse azioni pericolose, e Di Giacomo non sa sfruttare due occasioni, al 1' e al 15', e si vede inoltre fermare miracolosamente da Ghezzi una palla calciata da due metri.

L'unico gol è nato da un angolo tirato da Broccini: D. Giacomo intercettando il pallone tenta il tiro ma calcia debolmente; Novelli al centro dell'area riprende e con una mezza girata mette in rete.

Al 30' Dido fallisce una facilissima occasione. L'Inter ha avuto un'ottima occasione al 42' con Bernardin che di testa tenta di mettere in rete una punizione calciata da Skoglund.

CALCIO INTERNAZIONALE

Rinasce l'Ungheria a Belgrado contro la Jugoslavia (3 a 1)

Le reti magiare realizzate da Czibor, Kocics e Puskas - I cadetti ungheresi sconfitti dalla Jugoslavia B

Puskas il prestigioso attaccante ungherese

UNGHERIA: Grosits, Karpati, Kotsz; Boszik, Boertsei, Berendi; Sandor, Kocsis, Hidekuti, Puskas, Czibor.

JUGOSLAVIA: Beara Belin, Crnovic, Boskov, Horvat, Kristic; Petakovic, Milutinovic, Zebec, Veselinovic, Vukas

Arbitro: Sripelj (Austria).

Reti: nel primo tempo al 5' Czibor al 7' Petakovic ed al 42' Kocsis, nella ripresa al 23' Puskas

BELGRADO, 16 — L'Ungheria ha sconfitto oggi la Jugoslavia per tre a uno (2-1) in un incontro internazionale di calcio svoltosi al grande stadio di Belgrado.

Erano presenti circa 35 000 persone.

Il primo gol è stato realizzato dall'ala sinistra magiara Zoltan Csibor, cinque minuti dopo l'inizio. Due minuti dopo Petakovic pareggiava.

Petakovic pareggiava.

Prima del riposo il mezzo destro ungherese Sandor Kocisz riportava in vantaggio la sua squadra, mentre il terzo goal degli ospiti, quello che poneva fine alle speranze della Jugoslavia veniva nella ripresa per merito di Ferenc Puskas

Vittoriosa la Jugoslavia B sui cadetti magiari (2-1)

BUDAPEST 16 — La squadra B della nazionale jugoslava ha battuto l'Ungheria B per due a uno in un incontro internazionale di calcio qui svoltosi oggi.

Il primo tempo era terminato in vantaggio degli ungheresi per uno a zero.

Norvegia B-Svezia B 3-1

OSLO, 16 — La Norvegia ha battuto la Svezia per tre a uno in un incontro internazionale di calcio qui svoltosi oggi allo stadio Ullevaal.

Il primo tempo si era chiuso in vantaggio della Norvegia per uno a zero.

Hanno assistito all'incontro circa 33 000 persone. E' intervenuto anche il principe ereditario Harald.

Palermo-Lanerossi 3-1

PALERMO: Angelini; Griffith, Bettoli; Zamperlini, Mialich, Benedetti, Biagini, Luosi, Vicariotto, Passarin, Lonardi.

LANEROSSI VICENZA: Sentimenti IV; Capucci, Dell'Innocenti; David, Burelli, Chiappin; Valentinuzzi, Manente, Campana, Aronsson, Motta.

Arbitro: Giglio di Napoli.

Reti: nel primo tempo Manente al 42' e Lonardi al 44'; nella ripresa Lonardi al 15' e Biagini al 42'.

Calci d'angolo 2 a 1 per il Palermo.

Temperatura calda; terreno buono. Spettatori 25 mila circa.

PALERMO, 16 — La compagine vicentina che dispone di buona organicità di gioco è stata controllata dal Palermo, il cui settore difensivo si è dimostrato solido e autoritario

Dopo azioni alterne, al 42' del primo tempo Manente sfugge a Zamperlini e stringe a rete battendo di pochi passi Angelini, rimasto incerto Dopo due minuti, Luosi centra dalla destra a Lonardi che, tagliata fuori la difesa, segna da vicino

Nella ripresa, Biagini fugge lungo la destra e tira debolmente in porta: il pallone respinto dalla base del palo è ripreso da Lonardi che batte Sentimenti IV, ancora spiazzato Al 40' una intesa fra Valentinuzzi e Aronsson mette in pericolo la rete dei rosanero: che reagiscono prontamente segnando al 42' con Biagini che raccoglie un preciso passaggio di Lonardi

LA STANCHEZZA SI E' FATTA SENTIRE

Giocano solo un tempo granata e rossoblu (1-1)

TORINO: Rigamonti, Grava, Brancaleoni; Rimbaldo, Grosso, Ganzer; Armano, Ricagni, Pellis, Bodi, Bertoloni.

BOLOGNA: Giorcelli, Capra, Pavinato, Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randon, Pascutti.

Arbitro: Orlandini di Roma

Reti: nel primo tempo Pellis all'11', Randon al 20'.

Note: temperatura piuttosto calda, campo in condizioni perfette. Spettatori 16.000 circa. Angoli 8 a 7 per il Bologna.

TORINO, 16. — Un gol per parte fra Torino e Bologna è un risultato che sembra equo, anche se i più accesi tifosi granata l'hanno ritenuto alterato dalla mancata concessione di un rigore a favore della loro squadra a cinque minuti dal termine. Come gioco infatti le due squadre si sono praticamente equivalse, sviluppandone entrambe un buon volume, specialmente nel primo tempo, che è stato quello in cui sono stati segnati entrambi i gol, mentre nella ripresa la stanchezza si è fatta sentire in quasi tutti i 22 giocatori.

Per ottobre a Milano D'Agata-Cardenas

MADRID, 16 — Di ritorno dall'Italia, Jules Avermin, procuratore del pugile spagnolo Juan Cardenas, ha dichiarato oggi a Madrid che il combattimento tra il suo allievo e l'italiano Mario D'Agata, campione mondiale del Gallo, avrà luogo a Milano il 13 o il 26 ottobre Non sarà in palio il titolo.